

foto Gerardo Fornataro - Animal Gru - Stampa Lambda
 Courtesy dell'artista - www.gerardofornataro.com



Questo è un omaggio all'eleganza interiore che oltrepassa i confini dell'anima e traspare all'esterno, un **omaggio alla gente d'Abruzzo** che ha subito la tragedia del terremoto, e poi ha restituito all'Italia intera un'immagine di eleganza e dignità senza uguali. Mentre Milano si appresta ad osservare il movimento ondulatorio di donne e uomini da ogni parte del mondo, perché la donna è mobile, la gente d'Abruzzo passa le notti a sperare di rivedere un futuro degno di tale nome. Lo fanno mentre giornalisti da tutto il mondo chiedono loro di raccontare l'irraccontabile, come ha detto una donna di Onne, madre di tutte le nonne, bandiera di tutte le donne. La fierezza delle popolazioni di quelle terre, antiche e sacre come poche al mondo, dimostra che si può essere eleganti anche in vestaglia e pantofole, perché l'eleganza è dentro, e a 40 anni ognuno ha la faccia che merita. È un onore appartenere alla stessa terra italiana degli abruzzesi, ed è una ferita enorme vederli soffrire in silenzio, sentirsi impotenti di fronte ad una catastrofe come il terremoto. Un movimento ondulatorio vigliacco e traditore che, non a caso, colpisce di notte e sempre i più deboli, nel sonno.

Non ho da parlare di arte, questa volta, perché l'ho vista in TV mentre ascoltavo, per 48 ore senza dormire, le interviste alla gente d'Abruzzo, ragazzi e padri e madri e nonni con gli occhi aperti e coraggiosi, per niente intimoriti di fronte alla paura della notte, di un'altra notte in compagnia di un nemico infido e invisibile, imbattibile ed eterno.

C'è da dire che niente succede per caso, ma non

è la sede per recriminare; penso solo che i giapponesi non sarebbero così stolti da fare ricerca su materiali e prevedibilità dei terremoti, se davvero fosse impossibile combatterli. Ma questa è un'altra storia. Resta l'esempio di dignità e bellezza dato dai nostri connazionali abruzzesi, ai quali io personalmente e il direttore Alberto Traversi vogliamo dire che siete nei nostri cuori anche mentre giriamo per location alla moda e prototipi di design innovativi; perché l'evoluzione passa anche attraverso la ricerca su forme e architetture, attraverso l'incontro di mille nazionalità e conoscenze diverse, come avviene a Milano durante il famoso "Salone" di metà Aprile. E passa attraverso il pensiero che diventa oggetto, cosa, casa e caso di studio. Lo studio e le competenze porteranno avanti questo Paese, nella solida speranza che le genti non dovranno più subire i danni dell'ignoranza e la perdita delle intelligenze applicate. Il design è disciplina dell'Uomo di tutti i tempi, desiderio di Bello e Fruibile, armonia del corpo e dello spirito, cibo per gli occhi e per la mente, costruzione e progetto di vita migliore.

Il "Salone" ospita, da anni, un melting pot di esperienze fondamentali per la crescita.

Da livelli diversi, ma da questi stessi connubi di valori, nascono il coraggio antico e la fierezza delle genti d'Abruzzo. Conserverei quelle interviste per trasmetterle ogni giorno nelle scuole e nelle università, per insegnare che la bellezza non è solo quella effimera del secolo in corso, e che l'estetica è la sintesi tra Est ed Etica.